

Manifesto Alleanza Libera Europea (ALE)

per le elezioni europee, giugno 2009

# Visione per un'Europa dei Popoli

*(non per un'Europa populista)*

*"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".*

*(Articolo 1 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani)*

*"Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale.*

*(Articolo 1 (1) del Patto Internazionale ONU sui Diritti Civili e Politici e del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali).*

## Introduzione

L'Alleanza Libera Europea (ALE) comprende partiti di nazioni, di nazioni senza stato e di entità territoriali con un grande senso di identità, che desiderano far sentire la propria voce in Europa. **L'ALE raccoglie 40 partiti progressisti.** Abbiamo rappresentanze **in 17 Stati Membri.**

L'ALE è un **partito pro-Europa** ma siamo critici nei confronti dell'attuale gestione dell'Europa. Noi vogliamo un'Europa più democratica e decentralizzata, che sia meglio preparata ad affrontare le sfide della globalizzazione. L'ALE punta ad un'Europa dei popoli. La nostra visione è quella di un'Europa armoniosa, composta da diversi popoli che lavorino insieme in uno spirito di cooperazione. Vogliamo proteggere la nostra ricca diversità traendo profitto da ciò che un'unione più forte può offrire. Lo strumento politico da usare a tal fine è la **sussidiarietà**, in modo tale da portare più vicino al cittadino il processo di presa di decisioni.

Abbiamo bisogno di un'equa e flessibile distribuzione delle responsabilità sotto la bandiera **della sovranità divisa.** La via da percorrere è la costruzione di un sistema di interconnessioni, in cui ognuno può esprimere la sua idea. Noi sosteniamo delle relazioni effettive, bilaterali e di cooperazione tra la UE, gli stati e le entità con un autogoverno.

L'Alleanza Libera Europea ha difeso, negli ultimi 30 anni, i **diritti delle nazioni senza stato, dei popoli e delle regioni.** A partire dalle prime elezioni dirette per il Parlamento Europeo, l'ALE ha difeso il **diritto all'autodeterminazione e il diritto a parlare e a proteggere le lingue indigene e storiche.** La UE ha attualmente 27 Stati Membri e 23 lingue ufficiali. Catalano, basco, galiziano, gallese e gaelico scozzese vengono ora usate anche nelle istituzioni europee ma non hanno uno status completamente ufficiale. La legittimazione democratica rende la nostra causa inarrestabile. Per veder realizzati

completamente i nostri diritti storici e per migliorare il benessere sociale dei nostri cittadini e le economie dei nostri paesi, dobbiamo essere completamente rappresentati in Europa. **Abbiamo bisogno di un'Europa dei popoli.**

In un mondo sempre più interdipendente, la UE deve dare a regioni e nazioni il posto che gli spetta. In anni recenti abbiamo visto diventare indipendenti il Montenegro (2006) e il Kosovo (2008). La Scozia, il Galles, la Catalogna e i Paesi Baschi si stanno avviando verso l'autodeterminazione nazionale e verso un posto effettivo nel più importante consesso europeo. La sfida è ora ottenere una partecipazione sempre più ampia di tutti i popoli e di tutte le nazioni al processo politico.

La sintesi naturale della nostra lotta politica è la **devoluzione politica, che porti all'autogoverno** e al riconoscimento delle identità particolari. **L'ALE vuole vedere** lavorare meglio insieme **nazioni senza stato, regioni e piccoli stati**, per migliorare il processo democratico di presa di decisioni a livello europeo. **Vogliamo un'Europa dei popoli.** L'ALE respinge una UE monolitica come sostituto degli stati tradizionali, con il potere vero nelle mani degli stati più grandi.

Nel 2009 la campagna dell'ALE sarà su due fronti. I nostri rappresentanti si impegneranno a portare avanti **politiche progressiste**. Lavoriamo per ottenere **condizioni sociali migliori**, una qualità di vita migliore e una giusta distribuzione del benessere. Ci battiamo anche per il principio dello **sviluppo sostenibile** come mezzo per migliorare la qualità della vita dei popoli nel contesto di un ambiente pulito e di un'indipendenza energetica. La nostra ideologia è in linea con il desiderio dei popoli di costruire un mondo migliore per le generazioni presenti e future.

Ma l'attuale **stato costituzionale** dei nostri paesi fa sì che non abbiamo il livello di rappresentazione di cui godono gli stati membri in Europa. E quindi corriamo il rischio di essere lasciati indietro quando l'Europa prende decisioni vitali che coinvolgono il nostro futuro. Questo non è democratico e stiamo lavorando per cambiarlo. E questo è anche il motivo per cui operiamo al di là del livello statale, a livello nazionale e regionale, cercando di ottenere una propria rappresentanza per le nazioni senza stato e i popoli d'Europa, a ogni livello di governo che decida per il nostro futuro. **Chiediamo un'Europa dei popoli.**

***I nostri partiti membri sono:***

*Alands Framtid, Bayernpartei, Bloque Nacionalista Galego, Chunta Aragonesista, Die Friesen, Enotna Lista, Esquerra Republicana de Catalunya, Eusko Alkartasuna, Fryske Nasjonale Partij, Libertà Emiliana-Nazione Emilia, Liga Veneta Repubblica, Ligue Savoisiennne, Lithuanian Polish People's Party, Mebyon Kernow, Moravana, Mouvement Région Savoie, Omo Ilinden Pirin, Partei der Deutschsprachigen Belgier, Partido Andalucista, Partit Occitan, Partit Socialista de Mallorca i Menorca Entesa Nacionalista, Partito Sardo d'Azione, Partitu di a Nazione Corsa, Plaid Cymru-the Party of Wales, Rainbow-Vinozhito, Scottish National Party, Silesian Autonomy Movement, Slovenska Skupnost, Sociaal Liberale Partij, Strana Regionov Slovenska, Süd Tiroler Freiheit, Union Démocratique Bretonne, Union du Peuple Alsacien, Unitat Catalana.*

***I nostri partiti osservatori sono:***

*Lista Per Fiume, Movimento per l'Indipendenza della Sicilia MIS, MMROP Hungarian Roma Party, ProDG, Renouveau Valdotaine, Südschleswigscher Wählerverband SSW, Wendische Volkspartei SLS.*

***"La libertà non viene mai data volontariamente dall'oppressore; deve essere chiesta dall'oppresso."*** Martin Luther King

Nella legislatura 2004-2009 i nostri 6 europarlamentari (uno scozzese, un gallese, un basco, un catalano, un lettone e un transilvano) hanno lavorato duramente nel Parlamento Europeo. Grazie ad un'alleanza parlamentare con i Verdi abbiamo una presenza significativa in parlamento. Nel corso dell'ultima legislatura i parlamentari dell'ALE hanno:

- ottenuto lo **status ufficiale a livello UE per il gallese, il catalano, il basco e il galiziano**
- lottato attivamente per la richiesta di **una singola sede per il Parlamento Europeo**
- introdotto nell'agenda UE l'**autonomia fiscale** regionale ([www.taxautonomy.org](http://www.taxautonomy.org))
- sostenuto un'azione più incisiva della UE a favore del **cambiamento climatico** con le fonti energetiche rinnovabili alla base del futuro energetico dell'Europa e il raggiungimento degli **obiettivi 20/20/20**.
- appoggiato la protezione UE e il **riconoscimento della diversità dei prodotti nazionali e regionali**
- **portato avanti una campagna per una più equa distribuzione dei fondi strutturali UE per le nazioni senza stato e le regioni svantaggiate**

La nostra priorità è difendere i diritti dell'Europa dei Popoli a determinare il loro futuro e a vivere in una società varia, democratica e di pace.

## **Lavorare per un'Europa migliore: un'Europa dei popoli**

### **1. EUROPA ISTITUZIONALE**

#### **Empowerment alle nazioni in crescita e agli Stati Emergenti**

Una nuova categoria di entità politica sta emergendo nella UE: gli **Stati Emergenti**. Sebbene i diritti politici e giuridici nella UE siano collegati al concetto di 'statalità', le nazioni storiche, coesistenti nel quadro dei presenti Stati Membri, soffiano aria fresca in direzione di un completo riconoscimento. Alcune di queste nazioni tentano di far riconoscere i loro diritti collettivi creando dei loro stati. La richiesta di pubbliche e democratiche consultazioni in Scozia, in Galles, nei Paesi Baschi e in Catalogna sono il primo passo in questa direzione.

Gli stati emergenti **diventeranno dei nuovi protagonisti a livello europeo**. La UE deve riconoscere questa nuova sfida, così come ha fatto con l'ultimo allargamento verso est e verso i Balcani. Questo processo deve essere completato in modo normale con uno spirito pacifico e democratico.

I nuovi stati non significano più isolamento ma nuove opportunità. Da un punto di vista democratico e pro-europeo **una nazione che diventa stato porterà i suoi cittadini più**

**vicini all'Europa e creerà maggiore trasparenza.** È importante dire che la creazione di un nuovo stato porterà a nuove forme di cooperazione con lo stato da cui proviene.

La UE deve creare le basi politiche e legislative per permettere l'**allargamento interno**; ciò significa adattare l'Europa alla realtà multistato in cui viviamo. Sulla base del principio di autodeterminazione, **l'ALE sostiene la volontà sia di quelle nazioni, che sono pronte ad assumersi tutte le responsabilità di uno stato in Europa, sia di quelle che puntano ad un maggior aumento dell'autonomia in Europa.**

Un'alleanza tra le nazioni senza stato, **gli Stati Emergenti** e i **piccoli Stati Membri UE** già esistenti, dovrebbe essere incoraggiata nel Parlamento Europeo, con strategie **coordinate**. L'ALE non è a favore di un'Europa centralizzata portata avanti dai grandi stati membri. Per ripristinare un equilibrio democratico di potere, piccoli stati, regioni e nazioni senza stato dovrebbero lavorare insieme a stretto contatto, sulla base della solidarietà e della complementarità.

### **La riforma UE è urgente**

Se la sussidiarietà è realmente un principio operativo dell'Unione, deve operare a tutti i livelli, con effetti diretti. Ciò significa che nei Trattati UE deve essere garantita **un'associazione democratica tra i vari livelli di governo** (UE, Stati Membri e quelle parti che li compongono che godono di un autogoverno costituzionale). Questo significa anche che ci deve essere il diritto ad un'**effettiva partecipazione nelle istituzioni UE, di tutte le comunità, i popoli e i paesi d'Europa.**

L'ALE considera come assolutamente vitale **il coinvolgimento dei parlamenti nazionali e regionali nel processo di presa di decisioni a livello europeo**, per mezzo di un esame accurato della legislazione UE e delle azioni dei governi degli Stati Membri nel Consiglio e più precisamente in vista dell'attuazione del principio di sussidiarietà.

Una riforma delle istituzioni UE, incluso il Parlamento, è essenziale, per creare **una maggiore apertura e trasparenza nel prendere decisioni**. Il Comitato delle Regioni dovrebbe essere rinforzato e riformato in Senato delle regioni. L'ALE vuole una democratizzazione dell'Europa e vuole aumentare la partecipazione dei cittadini per mezzo dell'elezione diretta del Presidente della Commissione. La consultazione dei parlamenti locali, regionali e nazionali prima dell'adozione di regole e leggi europee, con speciale attenzione alle regioni con minoranze o con lingue meno usate, dovrebbe essere fatta all'inizio dell'iter legislativo. Dopo aver votato per delle leggi, bisognerebbe adottare delle misure per renderle più conosciute e accette da parte degli abitanti, delle ditte e delle organizzazioni nelle regioni europee. Un ulteriore allargamento della UE non sarebbe auspicabile senza queste necessarie riforme.

Sarebbe necessario intraprendere una valutazione del sistema europeo di attribuzione degli appalti. Tante critiche vengono fatte alla sua burocrazia, ai tempi impiegati e alle complicate procedure, nonché agli effetti di tutto ciò sui prezzi.

### **Verso un'Europa Sociale**

Il Modello Sociale Europeo deve essere rafforzato fino a costituire la base del Modello Europeo di Società, basato sulla **solidarietà: pieno impiego con lavori di qualità e uguaglianza tra i sessi in un ambiente di lavoro sano e sicuro con accesso ai servizi universali di interesse generale**. La UE ha bisogno di un'**Agenda Sociale rinnovata** con azioni reali e strumenti per **eliminare tutte le forme di discriminazione** nell'Unione. Buoni esempi sono delle direttive sulle cure mediche oltre confine, una direttiva sul

lavoro, una direttiva sui servizi sociali che sono di interesse generale e delle iniziative oltre confine sulle questioni dei Rom.

Con la crisi mondiale nei mercati dei capitali, è più che mai **necessario per l'Europa proteggere i suoi cittadini**. Devono essere **estese le misure minime sociali** e i regolamenti – là dove necessario – non devono essere visti come un male, così come troppo spesso ormai avviene quando si tratta della Commissione Europea. La gente sta soffrendo a causa dell'aumento dei prezzi, dell'aumento dei costi del carburante e dei problemi nel mercato degli immobili; la crisi del credito sta allargando la frattura tra i ricchi e i poveri. Sono necessari **strumenti di controllo centrale** da parte della Banca Centrale Europea (BCE) per prevenire situazioni di crisi monetaria ed è necessario un budget centrale di intervento per rimediare a tali crisi.

Misure di pari opportunità tra i sessi dovrebbero aprire il mondo del lavoro a più donne. Servizi di interesse generale dovrebbero essere più accessibili, specialmente per quelli con redditi più bassi. È inaccettabile l'aumento del costo dell'acqua, che è a volte del 300% e che è causato a volte, per quanto sia strano, dalle privatizzazioni. L'accesso all'acqua pulita è un diritto per tutti. La UE dovrebbe chiedere migliori garanzie a livello internazionale; invece di tollerare il fondamentalismo del mercato, **sarebbe utile un maggior controllo sulle frodi e sull'instabilità dei mercati finanziari**.

A livello europeo bisognerebbe trovare degli accordi su degli **obiettivi vincolanti sia sul piano della quantità che su quello della qualità**. Dovrebbe essere attuato un Patto Sociale Europeo di Stabilità allo scopo di ottenere: pieno impiego, stipendi equi, benessere sociale, equità sociale, uguaglianza tra i sessi, diversità culturale e sostenibilità ecologica.

## 2. DIVERSITÀ E UGUALI DIRITTI LINGUISTICI

### **Diversità culturale e rispetto**

L'UNESCO sostiene che alla fine di questo secolo una gran parte delle 6000 lingue esistenti nel mondo saranno in pericolo e rischieranno di scomparire. Di conseguenza la UE deve riconoscere e mettere in pratica **“l'unità nella diversità”**, **rispettando la realtà dei suoi diversi popoli** e in particolare delle nazioni senza stato e delle regioni che hanno una propria lingua, storia, economia, proprie caratteristiche sociali e aspirazioni politiche. La UE deve superare la mentalità e le pratiche centraliste e tecnocratiche degli stati.

Solo il **riconoscimento** della UE **di tutte le lingue** rappresenterà una vera diversità linguistica ovvero una **democrazia linguistica**. Le nazioni senza stato e le regioni dovrebbero avere lo stesso diritto di usare la propria lingua così come vengono usate le lingue degli stati ufficiali. Questo darebbe la certezza che alla loro lingua **non potrebbe più essere rifiutato il diritto di essere una lingua ufficiale UE**. La politica UE dovrebbe inoltre **promuovere** la diversità culturale della TV, dei media, dell'industria dei film, di internet, dell'educazione e della radio, nelle nazioni senza stato e **nelle regioni di minoranza**. È necessario un uguale accesso, per le lingue di minoranza, ai programmi quali l'apprendimento permanente.

**“Tutte le lingue sono libere ed eguali in dignità e diritti**. Lingue nazionali minoritarie, lingue meno usate, lingue di minoranze storiche e lingue regionali maggioritarie ... sono tutte uguali alle lingue statali.” L'ALE è a favore di una **Dichiarazione ONU dei Diritti Linguistici** che sia simile alla Dichiarazione ONU dei Diritti Umani del 1948.

Il diritto di fare petizioni e domande nella propria lingua madre rafforza la democrazia ed è un importante elemento di trasparenza del potere.

Siamo contenti dei passi avanti fatti, assicurando al catalano, al basco, al galiziano e al gallese uno status ufficiale nella UE. Vogliamo andare avanti rispetto a questo successo e assicurarci che vengano riconosciute come lingue pienamente ufficiali. Queste sono lingue storiche europee, usate quotidianamente da milioni di persone in tutti gli strati della società, sia al lavoro che a casa. È tempo che le opportunità, i diritti e i privilegi garantiti a lingue come il tedesco, l'inglese, lo svedese o il maltese siano garantiti a quelle lingue che attualmente hanno uno status ufficiale.

***“Noi siamo tanto per la preservazione dell’ecodiversità quanto per la preservazione della pluralità, della diversità e della ricchezza delle lingue. Una lingua è un mezzo culturale per la costruzione di una realtà, non un semplice strumento per la trasmissione di informazioni. Nell’ambito della cultura, che è la base dell’umanità, la perdita di una lingua è equivalente alla perdita di un elemento di biodiversità nella biologia.”***

(Bernat Joan I Mari da “Ecolinguistics”)

L’ALE promuove una visione di educazione multilinguistica con programmi per sostenere la pluralità culturale, le lingue minoritarie nell’istruzione superiore e gli scambi studenteschi e professionali per le lingue minoritarie.

Andrebbe fatta una valutazione dei Programmi dell’Apprendimento Permanente, incluse le implicazioni per le Lingue Meno Usate. La reintroduzione di sussidi destinati alla lingue minoritarie è essenziale per un trattamento paritario delle Lingue meno usate.

***“La UE esiste per la gente e le comunità! La gente non esiste per l’Unione.”***

Nelly Maes

### 3. STIMOLARE L’EUROPA

#### **Sostenibilità: Ambiente ed Energia**

La Sostenibilità è il nucleo della nostra strategia politica, sia a livello culturale, linguistico che a livello di ambiente. **Creare comunità sostenibili in un’Europa sostenibile.**

La lotta contro il cambiamento climatico è diventato un esempio concreto della leadership europea. Nella **Conferenza di Copenhagen del novembre 2009 sul Cambiamento Climatico**, l’Europa deve dimostrare la sua buona volontà a mostrare la sua leadership. La Commissione Europea dovrebbe promuovere la competitività nell’ambito dell’innovazione, della ricerca e dello sviluppo nell’ambito delle energie rinnovabili. Un’Europa con una visione non dovrebbe permettere alla recessione economica e alla crisi monetaria e finanziaria di far uscire di scena il cambiamento climatico.

Per quanto riguarda l'energia nucleare, l'ALE adotta una chiara **posizione antinucleare** e si augura di veder sparire a mano a mano l'energia nucleare a livello europeo. Promuovere l'efficienza dell'energia, l'indipendenza e un maggior uso delle energie rinnovabili, deve essere la base della politica energetica della UE.

**Non EURATOM, ma "EURENEW". L'ALE chiede un trattato europeo sull'energia rinnovabile.**

Sono necessari investimenti UE per le aree delle foci e delle coste, che dovranno affrontare problemi seri in seguito al cambiamento climatico e all'aumento del livello delle acque e sono necessari investimenti anche per le aree di montagna e altre zone a rischio dal punto di vista ambientale, investite dallo stesso problema.

L'Europa continua a portare avanti l'implementazione del Protocollo di Kyoto e della Tabella di marcia di Bali, mentre gli USA, che producono il maggior numero di emissioni di CO<sub>2</sub>, hanno sottoscritto il protocollo solo di recente. Ma bisogna fare di più. Una **riduzione dell'impronta ecologica europea** da 4.8 ettari a persona a meno di 1.8 ettari a persona è essenziale, se non vogliamo mettere ulteriormente in pericolo la capacità del mondo. La UE dovrebbe fungere da guida verso un **consumo sostenibile**.

### **Economia: Alloggio, Trasporto e Turismo**

La UE potrebbe fare di più nell'ambito degli alloggi, facendo un uso migliore dei fondi strutturali. Nel settore degli alloggi non dovremmo affrontare solo i problemi sociali di chi ha stipendi bassi ma dovremmo occuparci attivamente di promuovere questioni quali **l'isolamento, le misure di risparmio energetico e le case passive**. Dobbiamo anche vedere che ruolo può svolgere la UE nell'aiutare altri livelli di governo a migliorare la disponibilità degli alloggi sociali e a offrire più possibilità di alloggi pagabili per chi si trova in uno stato di necessità.

Sosteniamo lo scopo di un pieno impiego per tutti i cittadini, con un occhio speciale allo **sviluppo regionale** e alla riconversione delle vecchie industrie. Dovremmo offrire istruzione mirata e opportunità di formazione ai gruppi meno rappresentati come i poveri e i disabili per aumentare le loro possibilità nel mercato del lavoro e per promuovere la loro mobilità sociale. Il settore dell'impiego sociale potrebbe essere ulteriormente sviluppato per creare lavori utili e molto necessari nelle nostre comunità.

### **Mobilità**

La mobilità fisica nella UE dovrebbe essere migliorata attraverso le Reti Trans-Europee (TEN). L'ALE vuole uno **shift modale** a favore di **mezzi di trasporto sostenibili, i cui costi vengano sostenuti** in base al principio di "chi sporca, paga". Un settore importante come il turismo dovrebbe puntare di più verso un **turismo sostenibile**.

### **Sei ciò che mangi**

Ci siamo opposti alla coltivazione commerciale degli OGM per la produzione di cibo. **Noi sosteniamo** una legislazione ancora più restrittiva riguardo all'etichettatura e alla tracciabilità per l'importazione. A breve l'Unione Europea dovrebbe riconoscere e sviluppare ulteriormente **le regioni e le zone prive di OGM**. Un'ampia maggioranza di europei rifiuta gli OGM. Quindi non si tratta solo di una questione di sicurezza alimentare ma **si tratta anche del nostro diritto democratico di scegliere ciò che mangiamo e del diritto delle persone di essere messe prima del profitto**.

### **Lo stomaco dell'Europa: cibo, agricoltura e pesca**

Riconosciamo il ruolo vitale che ha l'Europa nel promuovere uno sviluppo rurale sostenibile e delle comunità rurali attuabili. La produzione di cibo, l'agricoltura e la pesca sono industrie vitali al riguardo e quindi meritano di continuare ad avere il sostegno della UE.

La Politica agricola comune o PAC ha bisogno di riforme e noi accogliamo con piacere la revisione momentaneamente in atto. È vitale che i finanziamenti della UE rimangano a disposizione per aiutare i produttori più piccoli, le fattorie familiari e le comunità di pescatori, per aiutarli ad assicurarsi un futuro vivibile. Un'agricoltura e una pesca sostenibile possono crescere e avere un ruolo importante nell'affrontare le sfide presenti nell'ambito della qualità del cibo, della sicurezza e degli approvvigionamenti. La ALE richiede che l'UE nelle sue politiche si concentri maggiormente sul benessere degli animali.

La produzione di biocarburante non deve entrare in competizione con la catena della produzione alimentare. La nostra prima priorità è **fornire cibo di qualità a tutti i cittadini**.

**Lo sviluppo rurale** e il turismo dovrebbero essere compatibili uno con l'altro. L'ALE promuove l'uso **dei prodotti di qualità, degli alimenti regionali e locali e slow food come uno dei modi per affrontare 'le miglia del cibo' ('food miles')**. Sono necessari standard più alti di protezione del consumatore, nel mercato interno, senza impoverire la produzione tradizionale, locale e regionale.

#### **Conoscenza, ricerca e innovazione sono il futuro dell'Europa**

L'innovazione nei settori dell'agricoltura, dell'energia e del trasporto dovrebbe essere la forza portante che spinge l'Europa verso un futuro più sostenibile. L'innovazione è essenziale per dare nuova vita al mercato del lavoro e mettere in grado l'Europa di affrontare le sfide mondiali di declino e di delocalizzazione delle industrie. I nuovi settori e le nuove tecnologie possono costituire la base per il futuro dell'Europa, purché siano la forza trainante, per far sì che l'Europa diventi un continente più sociale, sostenibile e autosufficiente. Noi sosteniamo uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile, in linea con le nostre risorse e le necessità delle nostre comunità.

#### 4. L'EUROPA NEL MONDO

##### **Politica estera e di sicurezza comune**

La politica estera e di sicurezza dovrebbe mirare a **prevenire i conflitti** e a far sviluppare le comunità. Il raggiungimento di una pace durevole nel Medio Oriente e in altre aree del conflitto attraverso dei negoziati è un requisito essenziale per la pace nel mondo e per la stabilità. L'eliminazione del terrorismo non dovrebbe mettere in pericolo i diritti umani. È essenziale un **trattato sulle esportazioni** delle armi e un **codice di condotta vincolante sul commercio delle armi**. Noi supporteremo inoltre l'azione della UE per la cessazione dell'uso di armi chimiche o biologiche, l'uso delle bombe a grappolo, così come altre armi di distruzione di massa. L'ALE è a favore di un'Europa libera dal nucleare.

La ALE esige dall'UE e dai suoi Stati membri che essi riconoscano, incoraggino e rispettino tutte le regioni e le nazioni demilitarizzate e neutrali, che sono convinte e determinate a rimanere tali, in un mondo pieno di incertezze e in continuo mutamento.

##### **Migrazioni**

Noi riconosciamo l'inestimabile contributo che in tanti anni le migrazioni hanno dato all'Europa a livello sociale, culturale ed economico e crediamo che questo importante contributo continuerà in futuro. Consideriamo le migrazioni come un processo naturale nella vita umana ed è nel nostro interesse se la UE si occupa delle migrazioni nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Allo stesso modo riconosciamo i molti potenziali benefici derivanti da una maggiore cooperazione circa l'asilo e l'immigrazione a livello UE e il ruolo importante che l'Europa potrebbe avere nell'assistenza all'integrazione dei nuovi migranti anche nelle lingue delle nazioni senza stato.

Crediamo inoltre di avere un debito comune nel sostenere e difendere il diritto di asilo delle persone e nel portare avanti l'orgogliosa tradizione europea di offrire un rifugio ai perseguitati.

### **Solidarietà con il mondo in via di sviluppo**

Con più di 1,2 miliardi di persone nel mondo, che sopravvivono con meno di €1 al giorno, siamo impegnati a portare a compimento gli otto **Obiettivi ONU del Millennio** e le promesse di Johannesburg. Sono essenziali per il raggiungimento della pace e della giustizia: la lotta contro la povertà e la fame, il diritto universale ad un'istruzione di base, l'accesso alle cure mediche con speciale attenzione alla lotta contro l'AIDS, il potenziamento delle risorse delle donne, l'attuazione delle politiche riguardanti la parità tra i sessi e la creazione di una società globale.

L'ALE sostiene un visione di aiuto oltremare, **politiche di commercio più eque, per potenziare i paesi in via di sviluppo** e misure per affrontare il traffico di esseri umani e le sfide e le opportunità delle migrazioni. Nel contesto della politica estera europea, sosteniamo anche un maggior coinvolgimento europeo nel mantenimento della pace e nella prevenzione dei conflitti. È essenziale creare una forza che mantenga la pace per una pace durevole e mondiale. L'ALE sostiene un programma di investimenti per l'Africa per rendere possibile un uso efficiente dell'energia solare, cosicché il continente sia meno dipendente dai produttori di petrolio.

Per evitare di ripetere gli errori delle precedenti forme di aiuto allo sviluppo, dovrebbe essere assicurata la coerenza dei diversi tipi di azioni messe in atto dai diversi attori (UE, Stati, ONG, etc.). È cruciale creare **una relazione forte e delle forti sinergie tra sviluppo e sicurezza, sviluppo e migrazione**, sviluppo e protezione dell'ambiente e integrazione tra il commercio e lo sviluppo. Questo deve essere assolutamente raggiunto circa i diritti umani e in un modo efficiente e trasparente che crei sinergie tra Nord e Sud.

I programmi di sviluppo dovrebbero rispettare completamente le radici culturali della popolazione ma i governi dei paesi in via di sviluppo dovrebbero a loro volta rispettare i diritti umani. **L'applicazione di una legge umanitaria è il punto di partenza per un mondo giusto ed equo.** Noi siamo assolutamente contrari all'annullamento del rispetto dei diritti umani nel contesto delle nuove potenze economiche emergenti come la Cina.

Il vostro voto ci permetterà di continuare a lottare per le seguenti importanti questioni nel Parlamento Europeo:

## 9 Proposte per UE2009

1. **Un codice di condotta vincolante sull'esportazione delle armi e un trattato sulle armi**
2. **Più soldi per la protezione delle coste europee, le aree di montagna e altre zone ambientali fragili**
3. **Riforma radicale e democratizzazione delle istituzioni UE**
4. **Legislazione UE sui diritti delle lingue di minoranza, anche nel settore privato**
5. **Legislazione UE per promuovere l'approvvigionamento di cibo locale**
6. **Sostituzione di Euratom con Eurenw**
7. **Moltiplicazione degli scambi universitari UE con un fattore 10 (dal 2% al 20% degli studenti Erasmus)**
8. **Maggiori investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo al fine di soddisfare gli obiettivi strategici di Lisbona**
9. **Decisioni comuni da parte delle regioni circa la distribuzione dei fondi strutturali**

- Maggiori investimenti in risorse energetiche rinnovabili
- Legislazione per proteggere i lavoratori dallo sfruttamento
- Finanziamenti UE per affrontare la povertà e la mancanza di alloggi
- Aumento dell'aiuto allo sviluppo
- Azioni per combattere il traffico di esseri umani
- Allestimento di una forza UE per mantenere la pace
- Agenzia UE per la Donazione di Organi per coordinare la donazione di organi
- Elaborazione di un programma per promuovere gli scambi culturali, educativi e professionali tra i parlanti delle lingue di minoranza
- Abolizione del requisito delle due sedi per il Parlamento Europeo
- Rapida integrazione dei migranti per mezzo dell'uso della lingua regionale e del rafforzamento del loro status di lavoro per evitare lo sfruttamento e la discriminazione
- Riduzione della pressione del traffico di passaggio nelle aree ecologicamente fragili
- Facilitazione delle condizioni per navigare in Internet (con il piano d'intervento UE sulle tariffe per la telefonia mobile)
- Incoraggiare le campagne UE sulla salute e sull'alimentazione nelle scuole e nelle università (con il piano di frutta gratuita a scuola)
- Creazione di entità territoriali UE nelle zone di confine
- Stimolazione delle infrastrutture del trasporto transfrontaliero
- Elaborazione di piani della Comunità Europea per lottare contro lo spopolamento delle aree rurali e per promuovere in tali aree investimenti e sviluppo progressivo

Barcellona, Marzo 2009.